

IL BACCHIGLIONE

Gutta cavat lapidem.

PADOVA

Un Numero Centesimi Cinque

Arretrato Centesimi Dieci

GIOVEDÌ

ANNO IV. N. 19.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

12 FEBBRAIO 1874

ABBONAMENTO Anno Sem. Trin.
In Padova a domicilio L. 10.— 5.— 2.50
Fuori della Città " 11.50 5.75 2.90

L'abbonamento è obbligatorio per un anno pagabile anche in quattro rate; decorre solo dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Articoli comunicati Cent. 50 la linea.
Le inserzioni a pagamento si ricevono presso l'Amministrazione.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto presso la Tipografia Crescini

Sarà pubblicato ogni reclamo che risulti fondato.
Non si terrà conto degli scritti anonimi.
Si respingono lettere e pieghi non affrancati.

Non si restituiscono i manoscritti.

Il Filosofo e la sua Prole

Egregio Direttore.

Questa volta non c'è male, e si mise un po' più di cenere sul giuramento del Cavallotti.... forse vi avrà influito l'esito dell'*Alcibiade*, ed anche questo è un progresso, ed un passo di più verso la penitenza della Quaresima.

La questione verte sopra un catechismo morale fatto da laici, anziché sopra un catechismo religioso fatto da preti. La differenza è molta, almeno pe' *maniaci democratici odierni*, e pe' filosofi della compagnia del *santissimo o del sacro cuore*, è nulla.... e quasi quasi designa un anacronismo. E vi sono de' professori di scuola che la pensano di tal guisa, e così *ingenuamente* si confessano dinanzi al pubblico!....

Io rispetto tutte le convinzioni, incominciando da quelle che fanno baciare le pile dell'acqua santa e piegar le ginocchia ad ogni altare, fino alle estreme, che suggeriscono un giro per la *magica* chiesa del Santo, quando la messa dura più d'un quarto d'ora; ma non posso tollerare la confusione de' due catechismi. Oh! se il prete lo avesse conservato e lo serbasse e lo insegnasse come fece Cristo (in tutta pace del filosofo, il primo repubblicano del mondo) allora gli darei la mano, e saremmo di perfetto accordo; ma venne mutato di troppo dagli uomini

neri, da concili, da conclavi, da encicliche, da pastorali, da sermoni, da dottrine cattoliche ecc. ecc. ecc. per cui una riforma del vero cristianesimo de' veri antichi principj di moralità, o meglio un savio ritorno a que' dogmi che non crollano perchè l'uomo deve portarli con se, deve averli in natura, è sempre opera buona, e la trovo in giornata una necessità. Sì, il linguaggio di Cristo sia quello d'Italia, e delle sue scuole, ed è questo ch'io voglio dal filosofo con la sua prole.

Ma quale fu fino ad ora codesto linguaggio? Fu quello de' negozianti d'un osceno mercato in un sacro tempio....

Di qua l'*alter ego* di Pietro che si predica infelice, mentre una regia tiene il luogo d'una capanna, ed ora a bizzate occupa il posto d'alcune reti!... Di là un vulcano d'ira mentre dovrebbero raccomandare un oceano di pace: di su una pasqua con un odio implacabile contro i così detti nemici politici; di giù una lite continua nelle famiglie, un abbandono della umanità languente, un favoritismo del vizio e della ingiustizia, una *babele* su tutta la linea.

Ed avete o filosofo il coraggio civile che un catechismo morale, *quello del vero Cristo sotto bianca veste* non andrebbe a meraviglia?!

Noi italiani, per esserlo da senno,

non dobbiamo temere di proclamarla questa benedetta verità, ed io mi compiaccio di annunciarla perchè il piede sopra due staffe lo lascio di tutta proprietà del porto di Civitavecchia.

Io amo gli esempi, e vengo innanzi con essi tanto più che sono palpitanti d'attualità, e quadrano a capello in mezzo a tutte le filosofie, ed a filosofanti.

Un buon maestro di scuola nel *primitivo* Piemonte, fece una bella lezione di morale approfittando d'una occasione semplicissima; avvenne nel pomeriggio in quella borgata una lotta fra due individui, e ne successe un ferimento: or bene, che disse il bravo maestro a suoi scolari? Que' due soggetti non frequentano al certo le nostre conferenze serali, altrimenti non avrebbero trovato lite, non si sarebbero offesi, non sarebbero passati ad atti maneschi, non avrebbero sparso del sangue....

Altro esempio di contro al precedente.

Il religioso prete in mezzo alle sue dottrine, le molte volte astruse, non desidera che la materiale concorrenza, e l'esempio da parte de' maggiori estimati o censiti, sieno pure pessimi e recidivi nelle confessioni di Natale e di Pasqua. Or bene, in un modesto paesello della Lombardia, un signorotto attaccabrighe bastonò ben bene un ni-

pote nella prima festa pasquale, facendo pompa in pubblico d'essersi di buon mattino conciliato con Dio, e questo bastare al suo vicario, ed a lui specialmente....

Il filosofo la giudicherà una eccezione, ma sono ben troppe, o filosofo, codeste eccezioni per non doverle qualificare una regola!... E poi che vale il perdersi in raffronti se abbiamo un esempio che vale per tutti, e che mi sanguina il cuore nel ricordarlo appena!

A Lecco ci sono le giovanette e donne dal bindellino o verde, o bleu con una medaglia appesavi: le prime inesperte vi cadono entro senza saperlo, e pronunciano un voto a Maria che desta alle famiglie molte noje, e fa loro versare non poche lagrime. Codeste infelici non guardano in faccia ad alcuno per tema di peccare, si rendono mummie, intisichiscono o passano, male consigliate, involontariamente ad un monastero. — Ecco, o filosofo, il catechismo odierno religioso, quale io lo veggio senza le traveggole d'una preadamitica ingenuità. Per Dio! parliamoci franchi!... Se que' *scapestrati* fossero entrati in Roma da Mentana, e non per Porta Pia, (la misera ha il nome con se!) il catechismo morale sarebbe stato ben presto all'ordine del giorno, e minori sarebbero i delitti.

Crescitelo per un pensiero da pazzo, ma io veggio che nell'ultimo fatto

APPENDICE

L'università di Padova

Università, latinamente *Archigymnasium*, nel senso letterario designa un luogo pubblico di studio ove s'insegna l'universalità delle scienze. In antico questa specie di istituti si denominavano *Studj*, la cui fondazione in Europa generalmente si attribuisce a Carlo Magno; ma però senza fondate ragioni e forse soltanto per effetto d'una vana ostentazione d'antichità.

L'Italia fu la prima in Europa a destarsi dal lungo e fatale letargo del Medio Evo: in Salerno sorse la prima scuola di medicina, e fino dal principio del XII secolo Irnerio insegnava il Diritto Romano in Bologna con successo meraviglioso. A quella di Bologna tenne poi dietro mano mano, e nel volgere di circa quattro secoli, la fondazione delle altre Università italiane in Padova, Roma, Perugia, Pisa, Firenze, Pavia, Siena, Palermo, Torino, Catania, Parma ed altrove.

In questo breve scritto ci limiteremo a parlare della nostra città, e del suo Studio.

Nell'anno 1087, dopo subite molte e disastrose vicende, Padova, coll'assenso dell'Imperatore di Germania Enrico IV, cominciò a governarsi con sue pro-

prie leggi municipali, e si eresse a repubblica; e questa forma di governo perdurò 231 anno, nè fu mai interrotta fuorchè dalla disastrosa tirannia di Ezzelino da Romano, che dominò per l'epoca di venti anni circa, cioè dal 1237 al 1256.

Dal 1318 al principio del 1406, vale a dire per il corso di 87 anni circa, Padova fu governata dai Carraresi, che vennero disfatti dai Veneziani; e da quell'epoca fino al 1798 stette sotto il dominio della Repubblica di Venezia.

Nel 20 gennaio 1798, in seguito e per effetto del trattato di Campoformio, fu occupata dall'Austria, che vi imperò fino all'anno 1805, nel quale, per forza del trattato di Presburgo, passò a far parte del Regno Italiano.

In fine nel 1813 ritornò sotto il dominio austriaco, che come tutti sanno cessava nel 1866, e precisamente rispetto a Padova col giorno 11 Luglio.

La nostra Università ebbe principio durante l'epoca repubblicana; e sempre e costantemente si è mantenuta florida e rispettata fino ai giorni nostri attraverso a tanti e sì svariati governi, e vicende e sventure innumerevoli. La sua prima origine scaturisce dalle scuole tenute da privati maestri che insegnavano senza pubblica autorizzazione, e senza intervento del governo

del paese. Mancano i dati precisi onde stabilire con fondamento l'epoca di quei primi rudimenti del nostro Studio; ma egli è certo però che quelle scuole private crebbero in numero ed importanza, specialmente nella giurisprudenza, allorchando, sull'esempio delle leggi ecclesiastiche (le quali in ordine alle sanzioni dei concili di Roma del 1074, e Lateranense del 1179 esigevano che nessuno potesse insegnare le scienze divine senza autorizzazione) s'introdusse il costume di richiedere un attestato d'idoneità all'esercizio degli uffici notarili e giudiziari. Nè mancano del tutto sicure notizie intorno a quei primitivi maestri, fra cui si distinse sopra ogni altro Martino De Grosso o Golia, che fu uno dei quattro giureconsulti chiamati alla Dieta di Roncaglia nel 1158, ed al quale accorsero gli scolari con tale e tanta affluenza, che non potendo da per se solo accudire all'insegnamento, si associò come assistente Gherardo da Marostica.

Concorsero ad aumentare l'importanza e la fama dello studio di Padova il numero e la nocea dei maestri, la fecondità del suolo, il regime libero del paese, i privilegi ben presto accordati alle scuole ed agli scolari, ed infine i disastri di altri Studj italiani, e spe-

cialmente la cessazione dell'istituto vicentino avvenuta nel 1210, e le discordie e fazioni insorte nello Studio di Bologna per effetto di una legge promulgata nel 1217, che ledava la libertà dei maestri e degli studenti.

Giordano, vescovo di Padova, che in tale occasione trovavasi a Bologna, mise a profitto quelle discordie onde accrescere il lustro della sua patria, inducendo nel 1222 alcuni insigni professori di eclà a trasportarsi a Padova coll'offerta di lauti posti; ai professori tennero dietro naturalmente gli scolari, e da quell'epoca in poi la nostra Università trovò stabilmente fondata, con leggi e statuti propri; e ben presto si levò in fama, perchè consta che nel 1223 qui si recava dalla Germania un alunno ragguardevole quale si fu il celebre Alberto Magno.

E nemmeno la tirannide tremenda di Ezzelino da Romano valse ad impedire il regolare esercizio delle sue scuole; tale e tanta era fino d'allora l'importanza che si attribuiva a questo istituto.

L'anno 1264 segna pel nostro Studio un'epoca memoranda, perchè al corpo degli scolari legalmente costituito fu preposto il Rettore Ansaldo o Gonsalvo Spagnolo, e vennero sotto il di lui regime promulgate le leggi e le ordinanze concernenti la disciplina e le

e destri e sinistri si stringono la mano, e questo è tutto per me.

Il filosofo chiede, per forza di ragionamento, una conclusione, ed io ve la dò di botto, sebbene *sconclusionata*.

O la morale è quella di Cristo, o non lo è: se sì, stiamo con essa e scacciamo gli eretici, i falsari, i negozianti dal tempio; se no, seguiamo i precetti dell'*infallibile odierno* e de' suoi adepti.

Lecco 82174. T. Dott. M.

Alla Camera continua la discussione accademica, molto accademica, sul progetto di legge Minghetti, per salvare le finanze d'Italia.

Intanto l'on. presidente del Consiglio mandò una circolare riservata ai Prefetti, per conoscere l'indirizzo della pubblica opinione; è il primo passo alle prossime elezioni generali.

Alle Associazioni degli avvocati di Milano, Padova, Vicenza, che respinsero la proposta sulla nullità degli atti non bollati né registrati, si aggiunse ora quella di Verona.

Se fosse vero che alla Camera vi fossero troppi avvocati, questa volta almeno sarebbero utili a qualche cosa; ma invece... vi è a scommettere che talun avvocato, nostro conoscente, voterà il progetto solo per amore del ministero.

Il paese reale in ogni modo si mantiene del tutto indifferente, come se le deliberazioni della Camera non lo riguardassero affatto — e finché il suffragio allargato non sia passato in legge — qualsiasi discussione parlamentare non lo scuoterà più oramai dalla sua noncuranza.

È la fede che gli manca — l'esperienza fu fatta e non riuscì — bisogna mutare.

Alcuni giornali hanno asserito che gli on. Luzzati e Messedaglia presero parte efficace alla compilazione del progetto di legge sulle Finanze, che si sta discutendo in questi giorni alla Camera dei deputati.

Secondo le nostre informazioni vi avrebbe preso parte l'on. Luzzatti, in modo quasi negativo il Messedaglia, ma in modo assai positivo il sig. Bennati.

Non invidiamo certo con ciò l'onore toccato ai tre nostri concittadini; ma ciò che è, è.

immunità scolastiche, che costituirono uno Statuto proprio dell'Università; e poco dopo Urbano IV, per interposizione di Giovanni Transalgaro, ne legittimò con apposita Bolla le prerogative, ed accordò eziandio ai rettori la facoltà di conferire i gradi scolastici.

Con altra Bolla del 16 Maggio 1346 Papa Clemente VI ampliò talmente le prerogative della nostra Università, che fu resa eguale, se non superiore, a qualunque altra delle più famose ed insigni.

Amici e mecenati delle lettere, i Carraresi non solo confermarono, ma accrebbero eziandio gli antichi privilegi dello Studio, e nel 1363 gli ottennero perfino dal Papa la facoltà di conferire il grado di magistero in teologia; vi chiamarono valenti maestri con generosi stipendi, e promossero col massimo impegno l'affluenza degli scolari, che in effetto vi accorsero in gran numero dalle più nobili e distinte famiglie d'ogni paese d'Europa.

Altrettanto e più ancora fece la Repubblica Veneta, che considerava e curava la nostra Università come una delle principali sue glorie; ed in quei remoti tempi di tristi e fatali discordie ospitò e protesse i fuggiaschi sapienti, ed applicò largamente il principio della concorrenza nello insegna-

CRONACA CITTADINA

E FATTI DIVERSI

Banca mutua popolare di Padova — Martedì p. p. alle ore 8 pom. ebbe luogo l'annunciata seduta dei soci della nostra Banca mutua popolare, per trattare i seguenti oggetti:

1. Lettura del rapporto del Consiglio d'amministrazione e del resoconto — 2. Lettura del rapporto dei censori — 3. Approvazione del bilancio — 4. Modificazioni allo Statuto — 5. Nomina di n. 7 Consiglieri uscenti, 6 a termini dell'art. 38, dello Statuto, 1 per rinuncia; 3 Censori dei quali uno per rinuncia; 3 Proibiviri; 3 Arbitri e 5 elettori del Comitato di Sconto.

Il presidente della Banca, signor Maso Trieste, diede lettura del forbito suo rapporto: da esso risulta che il nostro istituto progredisce di bene in meglio, sia per il numero dei soci, che vanno ogni anno aumentando, sia pel numero degli affari. Il bilancio viene approvato all'unanimità. Vennero quindi approvate senza discussione, alcune modificazioni da portarsi allo statuto: fra le quali la facoltà accordata al Consiglio di riscontar le cambiali o gli effetti scontati.

Nel n. 17 del nostro giornale abbiamo pubblicato un articolo, circa ad una modificazione da recarsi allo statuto, colla quale veniva accordata facoltà al Consiglio d'amministrazione di impiegare presso istituti di credito da designarsi semestralmente dal Consiglio e dalla Censura fino alla concorrenza di 500,000 lire.

Questa modificazione, portata davanti all'Assemblea e caldamente sostenuta dal presidente della Banca, fu l'altra sera respinta.

Non si creda però che la cosa sia passata molto liscia: si combattè strenuamente e lealmente dagli amici e dagli avversari di essa, e non fu che dopo una discussione durata per quasi due ore che si venne alla votazione, la quale diede i seguenti risultati: 48 vollero la modificazione, 37 la respinsero.

Il numero dei voti favorevoli non arrivando ai due terzi dei presenti, a termini dello Statuto, la proposta s'intese respinta.

Noi non possiamo che rallegrarci di questo risultato, poichè, per quanto i fautori della proposta abbiano fatto mostra d'ingegno, in una gran parte degli in-

mento, tenendo viva, a profitto della scienza e del progresso, la emulazione fra i diversi docenti.

Consideravasi l'Università degli scolari, e loro preposti, come una repubblica nello Stato, governata con proprie norme e discipline: sceglievansi a voti uno o più capi, che influivano alla conservazione dei diritti del corpo universitario, alla introduzione di nuove leggi negli Statuti, ed all'andamento degli affari scolastici e dell'istruzione. I Legisti avevano la supremazia, perchè i rettori di questa facoltà giudicavano a guisa di seconda istanza le questioni decise dai rettori del collegio degli Artisti.

Sembra che originariamente le prime scuole si trovassero in *Via S. Pietro* dove, a quanto narra il Rolandino, il Patriarca di Aquileja, ottenuta nel 1220 la cittadinanza di Padova, eresse sontuosi edifici. Passarono dappoi in *Via S. Biagio*; e nel 1493 nell'attuale località, allora denominata *Albergo del Bue*, d'onde è derivato l'appellativo *Scuole del Bò*, che vennero successivamente ampliate, adornate e decorate e portate in fine a compimento con lavori non mai interrotti che perdurarono oltre un secolo.

Qui in Padova venne fondato da Francesco Bonafede nel 1545 il primo Orto Botanico, storicamente *Orto dei*

tervenuti era già penetrata l'idea che questa modificazione allo Statuto, celava un pericolo se non pel presente, almeno per l'avvenire e che se i membri dell'amministrazione attuale meritavano la più ampia fiducia, altrettanto non potevasi dire dei futuri che sono affatto sconosciuti. Questo concetto fu svolto dal socio avv. Wolff dall'avv. Leonarduzzi, dal dott. Tonio, dall'avv. Donati e Tivaroni tutti contrari alla proposta, come dall'avv. Levi-Civita che le si dichiarò favorevole; e noi lo riteniamo giustissimo.

D'altro canto, un istituto di credito, il quale nel suo Statuto ha sanzionato il saggio e prudente partito di tenersi lontano da qualsiasi operazione di credito anche lontanamente aleatoria, non poteva, senza venir meno al suo programma, accogliere la proposta della Presidenza. Quali sono gli istituti di credito che presentano serie garanzie di solidità? quali sono i criteri per desumere che questa solidità non sia che apparente?

Non si è forse veduto anche di recente alcuna Banca, qui nel Veneto, crollare ad un tratto, mentre se si fosse fatto a fidanza coi loro resoconti e con quanto ne diceva la pubblica voce, godevano di una vita prosperissima? E con qual animo, dopo una sola di queste catastrofi, si può affidare a conto corrente ad un istituto di credito l'ingente somma di 500,000 lire vale a dire quasi l'intero capitale sociale, il frutto del risparmio, dell'operosità e della virtù di tante persone?

Da talun socio fu detto: ma il male c'è e ci sarà finchè in un modo o nell'altro non si provveda: noi abbiamo una esuberanza di depositi, il che se prova da un lato quanto grande sia la fiducia che ispira il nostro sodalizio, d'altro lato giova tenere a memoria che queste somme giacenti per lungo tempo inoperose nella nostra cassa, riescono passive, portando esse un interesse non indifferente. E qui sorse taluno a dimostrare, con argomenti non del tutto infondati, l'opportunità di riabbassare l'interesse dei depositi, ottenendo con ciò una diminuzione dei depositi stessi, che minacciano, come ben si disse, di far morire la Banca, di troppa salute.

Altri invece proposero di limitare la cifra da impiegarsi presso istituti di credito a duecento od al più a trecento mila lire, ma piuttosto che proposte furono voti e desiderii che si studiasse un qualche altro rimedio più consentaneo all'indole dell'istituto.

Semplici, che anche adesso è uno dei più ragguardevoli dell'Europa; qui ebbe inizio nell'anno 1543 l'insegnamento clinico della pratica medicina per opera di Giambattista Da Monte; qui furono gettati i fondamenti dell'anatomia del corpo umano per mezzo di Fabricio Aquapendente, per cui nel 1594 si fece costruire un apposito teatro anatomico nel nostro edificio universitario; qui finalmente ebbe origine l'anatomia patologica a merito del celebre Giambattista Morgagni.

Qui vi appresero le scienze Gaetano Thiene, Francesco De Sales, dieci pontefici, 75 cardinali, due Re di Polonia, Cromwell, Bembo, Caro, Castelvetro, Copernico, Davila, Tasso, Sadoletto, e tanti e tanti altri personaggi chiarissimi in ogni ramo dello scibile umano. Qui vi insegnarono Galileo, Prospero Alpino, Decio, Falloppio, Speroni, ed un immenso stuolo di altri ingegni eletti di fama imperitura tanto nella medicina, come nella giurisprudenza, nelle matematiche, nella filosofia e nelle belle lettere.

Compreso dell'importanza e maestà di questo patrio istituto, lo stesso governo austriaco, quantunque ei fosse qui in paese di conquista, e cordialmente avversato da tutti quanti amavano la patria; tuttavia, per quanto lo comportavano le sue condizioni speciali ed ec-

La discussione fu ampia, profonda, calma: onde non è lecito porre in dubbio la sincerità e la ponderatezza della votazione. Ogni questione di partito era eliminata: soci di diverso colore politico furono alleati nel combattere e combatterono colle identiche armi e per l'identico scopo.

Casino Pedrocchi. Non abbiamo ancora fatto cenno della festa *parè* di lunedì sera al Casino, perchè eravamo imbarazzati a descriverla.

Diciannove signore per quanto eleganti e gentili non bastano ad infondere brio ad una festa da ballo.

E lunedì sera mancavano perfino gli uomini; diguischè crediamo che assai di rado siasi avuta al Casino una festa *parè* più fredda.

Una gran parte di tale risultato si deve alla passione di qualche signora per i vestiti di gran lusso, ed alla mania dei giornali di mettere in pubblico la descrizione delle *toilettes*, cioè che disgusta giustamente le non nominate o le male accennate.

Se si riflettesse che siamo in provincia, e in una provincia che ha tendenza spiccata alla musoneria, si farebbero anche le feste *parèes* alla buona, o meglio si abolirebbero addirittura come inutili.

L'esito della serata musicale, e quello futuro ma certo delle festine di famiglia, la prima delle quali avrà luogo sabato sera, festine che non richiedono vesti di gran valore e dove la familiarità cordiale è sostituita alla pedantesca etichetta, viene a conferma del nostro consiglio.

Che le gentili signore le quali giustamente mormorano contro le *importazioni capitalistiche* ci rendano giustizia; il *Bacchiglione* ammira la bellezza delle penne di pavone, ma vuole che sieno portate dai soli pavoni — il contrario è artificioso e perciò cade... meschinissimamente!

Ferrovie venete. — Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*:

Le difficoltà sollevate circa il tracciato della linea Verona-Dossobuono-Legnago sono state appianate, in seguito al parere del Consiglio di Stato ed alla decisione conforme del ministero dei lavori pubblici; e non dubitiamo che la provincia di Verona, che ha interesse alla pronta esecuzione di questa ferrovia, procederà immediatamente al tracciato definitivo e quindi alle pratiche per l'appalto.

L'educazione in Inghilterra — Quella che noi chiamiamo istruzione ele-

vezionali, e le vicende dei tempi, non ha mai cessato di favorirlo, e promuoverne il lustro e l'influenza, ed eziandio la dignità del corpo insegnante, sia con restauri ed ampliamenti all'edificio universitario ed alle scuole annessevi o dall'Università dipendenti; sia con adeguati stipendi ai professori, fra cui si annoverarono sempre anche al suo tempo eminenti scienziati; sia infine con larghe dotazioni ai gabinetti diversi, all'orto botanico ed alla biblioteca — e gli studenti in conseguenza vi accorrevano numerosi, arrivando ordinariamente quasi ai due mille, e talvolta eziandio oltre questa cifra.

Nè è a dirsi che difettasse da parte di questi ultimi sia la diligenza ed assiduità nel frequentare le lezioni, perchè si esigea con tutto il rigore e sempre l'esatta osservanza delle universitarie discipline; sia il profitto, mentre tutti ricordano colla massima compiacenza gli ingegni svegliati e pronti, e non pochi eziandio distintissimi che a quell'epoca rifulsero in questa nobilissima casta. Ed erano nel tempo stesso infiammati d'amor patrio, odiavano d'odio inestinguibile lo stranio governo, quantunque loro apprestasse i mezzi per frarre largo profitto dall'istruzione; e l'Austria ben lo sapeva e ben lo provò allorchando sopravvennero i momenti delle riscosse.

(continua)

Le remunerazioni accordate ai poveri maestri, devono essere pagate al primo di ogni mese. Invece per colpa del ragioniere sig. Canal il quale in barba agli ordini del terribile cav. Boldrin, prende le cose con flemma, oggi siamo ai 9 e ancora i poveri maestri aspettano! Il mese scorso dovettero aspettare fino al 15. Come va questa faccenda? Cosa fanno quei signori ragionieri?

Anche questa è una delle famose foglie di rosa colle quali è fatto il letto dei poveri maestri comunali, secondo quanto ebbe a dire l'assessore Ruffini.

— GENTE SERIA —

Il *Rinnovamento* di Venezia, toglie pretesto dalla condanna inflitta all'*Unità Italiana* che dovette sospendere le sue pubblicazioni, per venir fuori colla seguente gratulatoria.

“In poco tempo sono scomparsi parecchi dei giornali repubblicani. Non siamo certo indiscreti congratulandoci come di un buon segno dello spirito pubblico, che si va facendo sempre più serio e più riflessivo nel nostro paese.”

A dire giusto, a Venezia e precisamente negli uffici del *Rinnovamento*, hanno reggia la serietà e la riflessione italiana! E ne abbiamo un sintomo nella dichiarazione che fa di essere il moderatore la parte seria e riflessiva del paese — molestia a parte! mentre i repubblicani sono tutti sventati, pagliacci, o alcuni che di simile.

Il *Rinnovamento* parla d'oro: esso pertanto che è serio e riflessivo, dovrebbe un po' dirci quanti sono i giornali moderati che vivono di vita propria, senza brodo d'annunzi officiosi od ufficiali — e quanta gente seria e moderata sarebbe disposta a subire multe, carcere, e simili delizie della stampa repubblicana...

Dopo tutto, non sembra possibile che gente sedicente, seria, possa rallegrarsi delle disgrazie di confratelli, o di vedere scomparsi gli avversari dal campo, per forza maggiore! — Almeno un po' di quella serietà richiesta dal cavaliere, o signori moderati!

TREVISI — Leggesi nella *Gazzetta di Treviso*:

La commissione nominata dal ministero per dare il suo voto intorno al notissimo palazzone, non si è più fatta vedere. Ieri però fu qui per tre sole ore l'architetto sig. Micheli, uno della commissione, crediamo per prendere commiato anche in nome de' suoi colleghi dal cav. Prefetto, dal quale, dicesi, avevano avuto per ieri stesso gentile invito. Il prof. Alvino dovette partire per Napoli, vuoi chiamatovi per telegramma. Veniamo poi a sapere che tutta la commissione nei prossimi giorni si riunirebbe a Firenze, per concretare sulla relazione da mandarsi al ministero. E questo è quanto. Attendiamo e vedremo.

Sul voto favorevole della commissione non vi dovrebbe essere dubbio.

ULTIME NOTIZIE

NAPOLI 10 — La *Gazzetta di Napoli* pubblica una lettera di Batavia di un marinajo del *Maddaloni*. La lettera conferma che Bixio è morto di cholera e che il cadavere fu rapito dagli accinesi. Il *Maddaloni* giungerà probabilmente a Messina ai primi d'Aprile.

BERLINO, 10. — Il Consiglio dei ministri si è posto d'accordo sulle misure da prendersi contro i vescovi renitenti, le quali cadono sotto la competenza dell'impero.

Il relativo progetto sarà presentato in questa stessa sessione.

Avv. A. Marin Direttore

Il gerente responsabile Stefani Antonio

me sotto la guida di un capro e di un'oca.

Se le oche ed i capri di Francia sapessero la strada di Roma, crederanno lo Spandri che ci è da mettere cento contro uno, che i galli chierici è già gran tempo che avrebbero detto il verbo di partenza per Roma ai maneschi concittadini del Vasintono, del Tullio, del Pericle moderno!

Triste eredità delle nazioni è costata, ove troppo sensibile è lo squilibrio intellettuale fra le varie classi sociali che le compongono, ove il popolo non ha coscienza, e segue e plaude indifferente il carro di Voltaire o l'asperatorio di Dupanloup! Ma il sig. Spandri si è fitto il chiodo che i galli chierici la pensino tutti come Gregoire ed il padre Giacinto, ed i suoi diplomatici come Gambetta e Favre. Allora la Francia dello Spandri esiste solo nel libro di Spandri, ma non nel genere umano; almeno non esiste nella Francia che oggi è al timone del potere. La Francia odierna ti dà l'aspetto malinconico di Settembrini, incatenato con un galeotto nelle fosse dei Borboni.

Il sig. Spandri annuncia: Di Francia la repubblica fatale Nell'ombre avvolta d'un funco quindici, Che il vulgo dei politici Già grida semispenta, Vive si assoda, ingigantisce medita Il trionfal suo trenta: E vendetta magnanima! Affascinar trastigura il teutono Meditante discepolo Col lampo d'incruenta Iena morale, Il tempo magistral della repubblica.

Io temo il contrario, ma ci voglio credere, perchè lo desidero, e perchè lo Spandri veramente s'inganna nelle sue politiche previsioni, ma anche qui egli mi abbandona nell'angoscia del dubbio, atteso che io non iscorra la legge, nè ei me la dica, per cui quel nobile paese.

Viva si assodi, ingigantisca, e mediti Il trionfal suo trenta.

Sorga sorga il trenta trionfale della Francia, ma non contristato dalle ipocrisie, dalle viltà, dagli scacchi politici, toccati al regno di Luigi Filippo!

Per converso apro il libro e ti offro un esempio della prima maniera dello scrittore:

Diva soccorri!... il genio mio s'inciela, E di ineffabil estasi rapito, Dietro sen vola l'incalzante fuga Degli infiniti secoli... che l'uno All'altro, pari a corridori antichi, Di mano in man tramutano inconsunta L'ognor più viva lampada!...

Questa è poesia alta, robusta, ispirata questa è degna di un vero poeta — E ti rapisce quando dalle profondità del pensiero discende a toccar le armonie del cuore.

Qui dall'infornato Adige in riva, E dell'Aprico memore Benaco, Sotto il Selice amico, e un ciel divino Inebbrato dalla sacra luna E dalle quete allelujanti stelle: Famose amate sponde.... ripetenti Le sublimi armonie di Fracastoro.

Ma dopo che la poesia ti affascinò senti in te sorgere un disgusto, un dispetto, ed è che lo Spandri non parli altro che di sé, e di altro che di sé stesso — L'Italia è una fetida caverna, una patria matrigna, ove il poeta delirando e mendicando invecchia:

Ahi vedovato d'eclissati amici E del materno carezzevol riso: (sua madre vive ed è un angelo). Cupido invan di geniali amori E calpesta qual verme in mezzo ai vili Non poetanti striscianti serpi Che gli fischiano intorno!...

Non sei tentato di credere che lo Spandri al pari di Tasso e di Bonseau in alcuni momenti sia malato nello spirito, tanto più che ti dice:

M'arde il sangue, un'angoscia e ad dentro strugge Le midolle dell'ossa e preme e incalza Il destin de' miei giorni?

T. Mestre

germaniche stoffe, allora tu senti i germanofili a ripetere: È vero; È vero: viva la madre Germania — Lo Spandri è cuore ed anima francese: il partito gli fa vela al giudizio, e fuori di Francia non vede quei fatti che toccano il naso — Lo spettacolo insigne di un popolo di 27 milioni che rompe le sue vecchie catene, e s'ispira nel suo passato e abbatte in Roma l'ultimo avanzo del feudalismo al grido di Roma o morte, e proclama l'assoluta libertà umana, e la rispetta, e garantisce a tutti, anche ai suoi eterni nemici, questo spettacolo per lui, è una piccola parvenza, che sfugge all'osservazione del filosofo.

Eppure Francia e Spagna, vecchi nostri flagelli appena si spostino non sanno rinvenire il polo per orientarsi, e Italia balza dalle tenebre secolari ed è orientata, — Ma ciò è niente — Niente se gitta l'ultimo obolo nei rapaci sempre e sempre vuoti scrigni del fisco, per mettersi alla statura degli altri popoli. Germania predica e scrive eguaglianza e libertà: ma eguaglianza protestante, eguaglianza feudale, e libertà a modo Bismarchiano, libertà che finisce, ove comincia il suo quos ego. Tuttavia i francofilo e germanofilo ripetono: Oh quelle sono le uniche grandi nazioni! Ubie da schiavi, che non hanno passato, presente e futuro, ubie da maledirsi da un petto italiano — Noi abbiamo avuto un passato grandissimo, oggi possiamo lavorar per il futuro e perchè disperar del futuro? sursum corda, germanofili e francofilo d'Italia. Siamo liberi, siamo nazione, cerchiamo il futuro che ne compete e l'avremo. Il nostro posto è fra gli antesignani dell'incivilimento umano, cerchiamolo, raggiungiamolo.

Ma Spandri tutto attende dai galli, e persino dai galli chierici. Ei chiama Gioberti filosofo minore perchè sperò la palingenesi italiana da Roma, ed esso attende la palingenesi mondiale dai galli chierici.

Siamo pure tolleranti dell'altrui concetto ma io ti dimando — questa sua crisi religiosa inizia qualche progresso? Profeteggia gli aurei giorni? E ella vera poesia, sana poesia, alta poesia? Crea un mondo? Perdoni il sig. Spandri, noi crediamo di no.

Tutti ammiriamo le grandezze della Francia al pari di lui — La rivoluzione dell'89 fu il perno del mondo moderno: tutte le glorie che si librarono sui popoli dopo quel grandissimo fatto, chechè ne dicano il tedesco Gervinus, e compagnia; poste a fronte di quella rivoluzione sono lucciole a petto del sole: ma perchè esiste questo fatto grandissimo, vorrà egli lo Spandri che siano grandi in Francia anche i rurali che sconoscono la rivoluzione, la maledicono, la raderrebbero volontieri dalla storia se fosse possibile? Vuol egli che i francesi tutti siano grandi, perciò solo che naquero in Francia? Crede davvero che col votar la nazione al sacro cuor di Gesù, e colle processioni e coi pellegrinaggi alle immagini, la Francia odierna si metta sulla via che la conduca a riaffermare lo scettro perduto, e dia un esempio imitabile alle nazioni scadute, che cercano la leva del loro risorgimento? La Francia d'oggi a me sembra in balia di un delirio — Essa delira come i suoi progenitori della prima crociata, quando Pietro Eremita li condusse al conquista di Gerusalem-

mentare, con vocabolo molto più adatto e significativo in Inghilterra vien chiamata educazione. Per conoscere quanta importanza si dia colà all'educazione basta il notare che negli ultimi quattro anni il parlamento inglese consacrò all'educazione la cospicua somma di lire sterline 4,309,254, pari a circa 107.725,000 franchi, ossia una media di quasi 27 milioni di franchi all'anno; felice quel giorno in cui l'Italia potrà dire altrettanto!!

Palco in piazza Unità d'Italia. Per far comprendere al nostro popolo tutti i vantaggi dell'Unità Italiana, il Municipio fa rizzare come al solito negli ultimi giorni di Carnevale, un palco di legno per la musica in Piazza dei Signori.

Il popolo padovano ballando sul nudo selciato all'aria aperta, si educa alla continenza, al riserbo, al decoro; — il sapientissimo Municipio spende bene assai i denari dei contribuenti!

Genno bibliografico

sopra il libro del sig. Giuseppe Spandri intitolato:

Venti anni di Poesia e Filosofia Politica a Michelangelo Smania

IV.

Un poeta filosofo che rispetti la sua missione educatrice non deve contentarsi a dire, che Roma è gesuitica e pagana, e stringe il vero col falso, ed è scomunicata da Cristo; ma se entra in materia così combustibile è obbligato a seguir per lo meno la via di Dante e di Rosmini e di Mazzini, a mostrar le sue piaghe, a insegnar di guarirle. Così il popolo impara, così la poesia diventa un sacerdozio — Ma Spandri qui non ragiona, promette che ragionerà nel suo enteismo.

In Italia fermenta un malo costume e invade persino le più elette intelligenze. Il malo costume sta in questo, che nulla si ritiene per grande se non sia disceso d'oltr'Alpi — Dapprima i semidei dell'intelletto erano infedati in Francia, oggi trapiantarono i penati in Germania. L'Italia col suo genio di 25 secoli, col suo armento, colle sue lotte, coi suoi sacrifici infiniti per costituirsi ed unificarsi, Italia per costoro è sempre l'ultima che va ricordata nei fasti della storia. Parini, Alfieri, Monti, Foscolo, Leopardi, Guerrazzi, Giusti, Manzoni, Canova, Elio Quirino Visconti, Buonaparte, Garibaldi, Mazzini e Cavour furono pure recenti e grandi italiani, ma per costoro la è una schiera, di spiriti minori perchè naquero in Italia — Scolaretti del pensiero francese, sono ritenuti. Volta, Oriani, Romagnosi, Lagrangia, Rosmini, Gioberti e Marzolo.

Gli storici Botta, Colletta, Balbo e Cantù sono irosi piagnoni che non spinsero d'un palmo più avanti il carro delle scienze storiche. Scriva pure in contrario e protesti contro tanta mania la grand'anima di Carlo Leoni, ei predica al deserto, e ciò è naturale, perchè i grandi devono nascere per sistema e nascono solo nell'Olimpo di Francia e di Germania. I francesi urbi et orbi lo bandiscono da cento anni, e si chiamano il cervello del mondo e i francofilo lo ritengono cosa di fede e gridano: Evviva il cervello del mondo. Se il tedesco Gervinus si ribella e strepita contro l'egemonia intellettuale francese e ti sostiene, che cattolica o atea la Francia fu e sarà sempre il genio del male, perchè il progresso è un fiore predestinato a maturare nelle

SPECIALITÀ DEL CHIMICO FARMACISTA DOTT. GALLEANI DI MILANO

Via Meravigli 24, con Stabilimento Chimico, Via Orsole, n. 2.

1. **PILLOLE VEGETALI** di SALSAPARIGLIA DEPURATIVE del SANGUE e PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo, e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. Alla scatola di n. 18 cent. 80; alla scatola di n. 36 L. 1. 50.

2. **PILLOLE ANTIGONORROICHE** del prof. Porta, usate nelle Cliniche di Berlino. Specifico per la così detta Gocetta e stringimenti uretrali. I nostri Sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. Ogni scatola L. 2.

3. **PILLOLE ANTIEMORROIDALI**, per guarire le Emorroidi ed i dolori Reumatici, anche di vecchia data. Ogni scatola L. 2.

4. **POMATA ANTIEMORROIDALE**, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. Vaso L. 2.

5. **VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA**. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa e nelle Americhe, ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli, vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezze della cute: utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salso e geloni rotti. Costa L. 1 scheda doppia, L. 1. 20 franco per Regno.

6. **PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE** del professore Pignacca di Pavia le quali, oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio.

Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infredature, come pure nelle leggiere irritazioni della GOLA e dei BRONCHI, sono i zuccherini per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riescono piacevoli al palato. — Si le Pillole, che i Zuccherini sono usitatissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucedine. Prezzo alla scatola con istruzione si i Zuccherini, che le Pillole L. 1. 50.

7. **INFALLIBILE RITROVATO** del professore E. Seward, Nuova-York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA e SOPRACIGLIA; ne impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salsosa del capo L. 4.

8. **SACCAROLEO EMATOSTATICO** del professore Campana; 51 anni di esperienza. Adottato nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitarii della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: SIFILIDE nel 2.° e 3.° STADIO. SCROFOLE. ERPETI. SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTÀ di MESTRUAZIONE, APOSTEME, FURONCOLI, CANCRI ed altre discrasie del sangue. Prezzo L. 6 bottiglia grande. L. 3 bottiglia piccola.

9. **POLVERE DI FIORE DI RISO** usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei Bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vajuolo. La scatola L. 1.

10. **NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERA ALL'ARNICA**, sistema GALLEANI, preparati con lana e non cotone, siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola; per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2. 50 alla scatola Paracalli ottangolari, L. 2. 50 gli ovali. — Farmacia GALLEANI, Via Meravigli, 24.

NB. Ad ogni specialità esigere la Firma a mano del Galleani, tanto sulla istruzione unita, che sull'involto d'ogni specialità.

PREMIATA SOCIETÀ' EUGANEA per Concimi artificiali in Padova

Questa Società per la bontà de'suoi prodotti vede sempre più allargarsi la sua clientela. Recenti contrattazioni stabilite le permettono di usufruire di grandi masse di materie addattatissime alla preparazione di concimi complessi per qualsiasi coltura. I suoi magazzini trovansi sempre ben forniti, tanto di materie prime, quanto di concimi complessi già preparati. Lusingandosi di esser onorata, anche nella futura stagione autunnale opportunissima per le concimazioni, di comandi da parte dei sig. agricoltori, avverte che le commissioni potranno essere dirette, o alla sede della Società presso il Comizio Agrario di Padova, o al negozio Bellondin Giuseppe in via S. Appolonia. Circolari, listini ed analisi di concimi si danno gratis ai richiedenti.

AVVISO

Il sottoscritto Fabbricatore del suo **VINO NOSTRANO** apre un Magazzino all'Ingrosso ed al Minuto, in Via Sal Vecchio N. 558, al prezzo di Cent. 60, 80 e 100 al Litro; così pure Bottiglie RABOSO di CAMIN detto Friularo al L. 1.60 e 2.00, accordando l'abbuono di Cent. 40 a chi restituisce la Bottiglia. Tiene pure nello stesso Magazzino campione Fieno di prima qualità, tanto

fermentato ad uso Lombardia, come pure naturale.

Chi amasse fare acquisto tanto del vino, che del Fieno, si rivolga al suddetto Magazzino che gli saranno presentati i campioni per poterne fare la visita.

Il prezzo poi del Fieno sarà fatto sempre al momento del contratto, e questo sarà condotto a volontà del compratore a seconda delle intelligenze. **LUIGI PIMPINATO.**

L'ASSOCIAZIONE

al Giornale: **Il Bacchiglione**

si riceve

IN VENEZIA

presso il Signor **Gaetano Ferri**
Piazza dei Leoni N. 316.

PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. Porta. Adottate dal 1851 nei Sifilicomi di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg* 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Di quanti specifici vengono pubblicati nella IV pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorree, Leucorree ecc., nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole, che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli scoli recenti, anche durando lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali col l'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici nella gonorrea cronica o gocciolata militare, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonorree, come restrittivi uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emorroidario alla vescica.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2. 40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le pillole antigonorroiche.

Scrivere alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, 24, Milano. — Ogni scatola porta l'istruzione sul nodo di usarle.

Si vende in **Padova** alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiato, Viviani, Pertile, Gasparini, nel magazzino di droghie Pianeri e Mauro all'Antenore e da Ferdinando Roberti —

Este, Martini; Cittadella, Munari; Montagnana, Andolfato; Treviso, Bindoni; Udine, Filippuzzi; Pordenone, Roviglio e Marini; Tolmezzo, Chiussi; Vicenza, B. Valeri; Verona, Pasoli e Beggiato; Legnago, G. Valeri; Rovigo, Diego; Mantova, Rigatelli; Trento, Giupponi e Santoni; Vienna, Visinger, farm. Karntnersing; N. 18.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo
dei FRATELLI BRANCA e C.° — Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del FERNET BRANCA, avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca, per cui ebbe il plauso di molte celebri mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Avviso interessante

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita **anti-colerica** finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

ANTICOLERICICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera.

Ai signori fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5 Milano, Liquore rimesso agisce bene primordiali, giusta esperimenti fatti fornisco altro, dica prezzo. Sindaco Magnati. Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia choleric in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza. Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione. Pietro dott. Mengozzi, Med. Cond. Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott. Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.

Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 — Bottiglia da Boccale L. 3. — Alla mezza bottiglia L. 1.50 — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

Tip. Crescini